

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 3

Artikel: Pericolo Titanic
Autor: Bignasca, Nicola
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001624>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Pericolo Titanic

Come evolvono le abilità natatorie di bambini ed adulti?
La diminuzione di lezioni di nuoto a scuola, tagli nella formazione del corpo insegnante e la chiusura di piscine preannunciano prospettive poco rosee.

Nicola Bignasca

Corsi di nuoto per fanciulli in età prescolare in costante aumento, attività di fitness in acqua sempre più diversificate, piscine strapiene da mattina a sera: le discipline acquatiche sembrano godere di ottima salute. Ciò nonostante le ultime statistiche provenienti dalla Germania parlano chiaro: un quarto della popolazione dai 14 anni in su dichiara di non saper nuotare o di essere un cattivo nuotatore. Inquietante è soprattutto il fatto che la percentuale di nuotatori fra i giovani fino a 18 anni si situa attorno al 66 % ed è dunque inferiore rispetto alla media della popolazione.

Lezioni con il contagocce

Il diritto ad imparare a nuotare non è ancora garantito per tutti. La dotazione di piscine è sì sufficiente, ma la loro ripartizione sul territorio elvetico non è capillare e dunque non tutti gli allievi usufruiscono di un insegnamento del nuoto a scuola. In mancanza di statistiche a livello federale, si possono unicamente azzardare delle stime. Elisabeth Herzig, responsabile della formazione presso l'associazione swimsports.ch, afferma che il 50-70 % degli allievi svolge dieci lezioni circa in piscina per anno scolastico; soltanto il 20-30 % di allievi usufruisce di una lezione settimanale di nuoto a scuola.

Troppe disparità

La città di Zurigo è all'avanguardia nell'insegnamento del nuoto a scuola. Ogni allievo usufruisce di una lezione settimanale in piscina dispensata da istruttori formati nel campo dell'insegnamento del nuoto. In altri cantoni e soprattutto nelle regioni di campagna spesso mancano le infrastrutture necessarie. Gli allievi che frequentano scuole sprovviste di una propria piscina, si devono così accontentare di sporadiche lezioni di nuoto dispensate nelle piscine dei comuni limitrofi. Ciò però basta unicamente per far acquisire agli allievi esperienze rudimentali nell'acqua e non è sufficiente per garantire un insegnamento di qualità. Pertanto, anche per quel che riguarda il nuoto si osserva la formazione di una società a due velocità: i bambini che hanno la fortuna di vivere in zone dotate di piscine comunali e scolastiche, hanno molte più probabilità di imparare a nuotare; gli altri devono ricorrere a corsi privati o accontentarsi di «sguazzare» nell'acqua durante le vacanze estive balneari.

Chiusure fatali

La situazione è insoddisfacente se si tien conto della doppia valenza che contraddistingue il nuoto: questa disciplina è infatti sia un'attività fisica molto salutare che si può praticare ad



ogni età, sia una «tecnica di salvataggio». Chi non sa nuotare, si espone maggiormente al rischio di annegamento e non è neanche in grado di portare soccorso a natanti in difficoltà. La situazione rischia di peggiorare nei prossimi anni alla luce delle condizioni non più ottimali di diverse piscine comunali e scolastiche. Costruite in gran parte negli Anni Settanta, tali piscine richiedono costosi lavori di manutenzione e di risanamento. Negli scorsi anni, alcuni comuni si sono visti costretti a chiudere le loro piscine per motivi di risparmio. La città di Zurigo, invece, è riuscita a contenere i costi di gestione grazie ad un aumento del numero di entrate da 50 000 a 150 000 unità e all'affitto delle infrastrutture per corsi di organizzazioni private.

Salvare il brevetto di salvataggio

Se la città di Zurigo affida l'insegnamento scolastico ad istruttori di nuoto, in molti altri cantoni le lezioni vengono impartite dai maestri di scuola elementare. La loro idoneità all'insegnamento del nuoto non è sempre garantita, in quanto dipende dalla loro formazione e dalla loro affinità verso le attività fisiche e sportive. Doris Zbinden insegna educazione fisica a Les Buissonnets nel Canton Friburgo. Le lezioni di nuoto invece vengono impartite dal docente di classe: «Anche le maestre e i maestri che non dispongono di competenze sufficienti devono insegnare il nuoto. Avendo anch'essi paura dell'acqua hanno grandi difficoltà a proporre un insegnamento efficace e a motivare gli allievi.» Doris Zbinden funge unicamente da consulente e da coordinatrice delle lezioni di nuoto: «Partecipo mediamente a 2-3 lezioni di nuoto all'anno. Il mio compito consiste nel valutare i bisogni dei docenti, fissare gli obiettivi, aiutare nella scelta dei contenuti, proporre una formazione continua interna.» A questo proposito, Doris Zbinden ha rivolto recentemente a swimsports.ch una richiesta che ha avuto il pregio di rompere un tabù: «Cercasi istruttore per un corso di salvataggio accelerato presso la nostra scuola.»

Non tutti hanno le carte in regola

Il tema è spinoso in quanto riguarda da vicino la sicurezza delle nostre allieve ed allievi: non tutti i maestri di scuola elementare che insegnano nuoto, possono esibire il brevetto di salvataggio. Nella maggior parte dei cantoni il regolamento parla chiaro: il docente deve disporre delle competenze necessarie tra le quali si annovera il brevetto di salvataggio. In caso contrario, viene dispensato dall'insegnamento e viene sostituito da istruttori di nuoto. In alcuni cantoni e comuni, si tende a chiudere un occhio, permettendo anche a maestri/e sprovvisti di brevetto di salvataggio di insegnare in piscina. La situazione è insoddisfacente anche e soprattutto per quella fetta di do-

centi che desidererebbero acquisire le competenze necessarie ma per i quali le esigenze richieste al fine di ottenere un brevetto di salvataggio rappresentano un ostacolo insuperabile.

Giocare la carta del perfezionamento

Le associazioni di categoria come swimsports.ch e la Società svizzera di salvataggio sono inflessibili su questo tema. I docenti devono poter usufruire di una formazione di qualità. Non si risolve la situazione creando un mini brevetto di salvataggio, fatto su misura per maestri di scuola elementare. Vista la riduzione del tempo a disposizione per la formazione di base degli studenti delle Alte scuole pedagogiche, swimsports.ch ha lanciato l'idea di allestire dei moduli di perfezionamento destinati a coloro che si interessano particolarmente all'insegnamento del nuoto nelle scuole elementari (vedi articolo a pag. 12). Un passo importante a cui faranno seguito altri provvedimenti in vista dell'introduzione di un marchio di qualità dell'insegnamento del nuoto previsto per il 2006 (vedi articolo a pag. 12).

m

«Il nuoto è uno sport di base. Se i bambini non sanno nuotare, non si espongono unicamente al rischio di annegare, bensì non potranno praticare un'importante attività fisica e sportiva salutare ad ogni età. Il nostro obiettivo è di permettere ad ogni bambino in Svizzera di apprendere a nuotare e di poter praticare questa attività regolarmente.»

Elisabeth Herzig, swimsports.ch

«Molti allievi non riescono a nuotare 100 metri senza interruzione. Se non li si stimola a migliorare le loro abilità natatorie, insegnando loro correttamente gli stili di nuoto, vi saranno delle conseguenze gravi nei prossimi anni, in quanto i bambini di oggi saranno gli adulti e i genitori di domani.»

Hansueli Nievergelt,

Associazione svizzera dei maestri bagnini

«Le chiusure di piscine e i tagli nell'insegnamento del nuoto a scuola rendono meno efficaci le nostre azioni di prevenzione. Infatti, temiamo un aumento repentino del numero di vittime di annegamento, qualora vi sarà un'ulteriore diminuzione del numero di piscine.»

Prisca Wolfensberger, Società svizzera di salvataggio

Per un nuoto di qualità

In Svizzera vi sono dalle 400 alle 500 scuole di nuoto. La qualità del loro insegnamento è fondamentale per un'iniziazione corretta alle tecniche del nuoto.

Collaborando con vari partner l'Associazione swimsports.ch intende migliorare la qualità dell'insegnamento del nuoto in termini di tecnica, metodologia, pedagogia ed organizzazione. A tal fine è stato creato il marchio di qualità *aQuality.ch*.

Una piattaforma comune

Diversi sono i motivi all'origine della necessità di lavorare sulla qualità dell'insegnamento. Ciò che più importa è che ogni fascia d'età possa trarne benefici: i bambini e i giovani debbono fruire di una buona formazione di nuoto che permetterà loro di entrare in un club di nuoto o di abituarsi a praticare questo sport per tutta la vita. Gli adulti e le persone anziane potranno scegliere tra diverse offerte confezionate su misura. Inoltre i fautori del progetto auspicano un miglioramento della collaborazione a livello locale e regionale e sperano che le scuole di nuoto e le federazioni riescano a trovare una piattaforma comune su cui basare la loro collaborazione.

Criteri da adempiere

Il nuovo marchio di qualità sarà assegnato alle scuole di nuoto che adempiono determinate condizioni. La sicurezza dev'essere un tema trattato nelle più alte sfere direttive. Gli istruttori di nuoto debbono avere un'esperienza specifica del campo e seguire una formazione continua. I contenuti didattici vengono costantemente aggiornati e verificati attraverso test validi a livello nazionale. Un altro fattore di rilievo è il rispetto della «Carta dei diritti del bambino nello sport». Questi sono alcuni dei criteri che una scuola di nuoto deve soddisfare per ricevere il marchio di qualità.

Uno scambio fruttuoso

La certificazione delle scuole di nuoto offre effetti durevoli per tutti, per le società e i club come pure per i clienti. Il marchio di qualità *aQuality.ch* unifica i criteri e le condizioni per le scuole di nuoto creando così una trasparenza a livello nazionale. Tra l'altro le scuole usufruiscono di un supporto tecnico, sostanziale ed organizzativo e possono avvalersi di programmi di marketing messi a disposizione da swimsports.ch.

Recentemente i membri di swimsports.ch e le scuole di nuoto sono stati consultati sui contenuti del progetto. Si prevede di assegnare i primi marchi di qualità a partire dall'inizio del 2006. Per saperne di più consultare il sito www.swimsports.ch

Docenti con il nuoto nel sangue

Poco tempo a disposizione nella formazione di base? L'Alta scuola pedagogica (ASP) di Rorschach nel Canton San Gallo ricorre ad una materia opzionale per migliorare le competenze natatorie dei futuri maestri di scuola elementare.

Trenta lezioni per acquisire il titolo di «monitore/trice di nuoto nelle scuole elementari». Urs Kronenberg, docente all'ASP di Rorschach, è il responsabile di questo progetto pilota lanciato in collaborazione con swimsports.ch. D'ora in avanti, chi non frequenterà con successo questa materia opzionale, non potrà insegnare nuoto nelle scuole del Canton San Gallo.

Non è un corso di salvataggio

A questo corso sono ammessi unicamente quegli studenti che dispongono del brevetto di salvataggio acquisito precedentemente in forma individuale. Urs Kronenberg: «I contenuti di questa materia opzionale sono molto simili ad un corso di monitori G+S di nuoto, in quanto si ispirano al programma di formazione proposto da swimsports.ch.». Il corso è molto variegato in quanto si affrontano, da un punto di vista teorico e pratico, temi come la fisica dell'acqua, i movimenti-chiave del nuoto, i principi motori nell'acqua e le tecniche del nuoto. «L'orientamento metodologico e didattico è predominante. Lo studente ha l'opportunità di acquisire quelle nozioni necessarie al fine di pianificare e svolgere le lezioni di nuoto in modo adatto ad allievi di scuola elementare.»

La qualità è garantita

Nei prossimi anni vi sarà dunque un cambiamento radicale nelle scuole elementari del Canton San Gallo. Ad insegnare il nuoto saranno abilitati unicamente quei maestri che avranno acquisito il titolo di «monitore/trice di nuoto nelle scuole elementari». Urs Kronenberg è soddisfatto di questa evoluzione: «Prima dell'introduzione di questo corso opzionale la situazione



ne era insoddisfacente. La formazione di base era impostata sull'acquisizione del brevetto di salvataggio. Alcuni studenti riuscivano a mala pena a raggiungere questo obiettivo minimo. Il tempo però non bastava per approfondire aspetti metodologici-didattici. Di conseguenza, una buona fetta di docenti non riusciva ad acquisire le competenze necessarie per proporre un insegnamento del nuoto di qualità.»

Una nuova professione

L'esempio di questo corso opzionale indica la direzione in cui si orienta la professione del maestro di scuola elementare. In futuro il docente non sarà più un generalista ma insegnerà solo alcune materie. Le autorità scolastiche ingaggeranno quei docenti che completeranno il team in modo ottimale, in quanto specializzati nelle materie giuste, come ad esempio il nuoto, la musica oppure i lavori manuali. «Questa nuova tendenza giova anche alle Alte scuole pedagogiche. Visto il tempo di formazione ridotto, gli studenti hanno l'opportunità di migliorare le competenze in quelle materie, in cui dispongono già di buoni presupposti di base. Solo in questo modo le ASP possono garantire il raggiungimento di una formazione di qualità.»

Il corso proposto all'ASP di Rorschach funge da progetto-pilota. Al termine di questa esperienza, swimsports.ch intende valutarne i risultati per poi elaborare un'offerta di formazione da adattare alle esigenze degli altri cantoni.

Per saperne di più, si può contattare admin@swimsports.ch o il responsabile del progetto: urs.kronenberg@phr.ch

La danza delle goccioline

L'acqua dovrebbe suscitare nei bambini solo ricordi piacevoli. La Società svizzera di salvataggio SSS si adopera allo scopo con un progetto rivolto agli allievi della scuola dell'infanzia.

L'annegamento è la seconda causa di morte in Svizzera per i bambini. Con il progetto «La danza delle goccioline» la Società Svizzera di Salvataggio SSS si è posta l'obiettivo di far conoscere i rischi in agguato in e vicino all'acqua già ai bambini in età prescolare, per aumentare in misura notevole la loro sicurezza e la fiducia in sé stessi.

Sicurezza fin dai primi passi

I bambini devono avvicinarsi e fare amicizia con l'elemento liquido in modo ludico; i due personaggi li guidano nell'esame di temi quali ad esempio le possibili fonti di pericolo, le regole del bagnante, il comportamento corretto in acqua e nelle vicinanze della stessa, facendo loro acquisire una certa sicurezza. Materiale didattico adeguato all'età, come ad esempio un libricino da colorare completa la campagna.

Azioni a 360 gradi

I corsi che la SSS offre in questo ambito si rivolgono ai propri membri, a docenti di scuola dell'infanzia ed educatori, e in generale a tutte le persone interessate agli aspetti della sicurezza in acqua. Anche i genitori vengono sensibilizzati all'esistenza di pericoli tramite pieghevoli informativi e consigli in materia di sicurezza. Sia loro che i loro figli saranno in grado di comportarsi nel modo giusto in e nelle vicinanze dell'acqua, divertendosi un mondo in questo meraviglioso elemento.

La fase pilota di questo importante progetto si concluderà alla fine dell'anno. L'applicazione su vasta scala è prevista per il 2006.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla responsabile del progetto, Anita Moser: a.moser@slrg.ch

La Società svizzera di salvataggio SSS

La protezione della vita umana in e nelle vicinanze dell'acqua è da oltre 70 anni lo scopo principale della SSS. Per raggiungere l'obiettivo sono previste varie misure d'intervento, da un'opera di sensibilizzazione della popolazione in merito ai pericoli, all'impegno attivo per diffondere il nuoto come sport di massa, alla formazione ed al perfezionamento di salvatori o alla stretta collaborazione con altre organizzazioni di sport acquatici. Per ulteriori informazioni si può far capo al sito internet della società: www.slrg.ch